



In questo numero: approfondimenti sulla riforma della PAC (prossime tappe, accordo in Consiglio, reazioni di Parlamento e Commissione), misure transitorie per lo sviluppo rurale, neonicotinoidi e statistiche sugli aiuti diretti.

Riforma della PAC: al via l'ultima (lunga) fase negoziale

Con l'approvazione, da parte dei Ministri agricoli dell'UE, del mandato negoziale sui quattro regolamenti di riforma della PAC, di cui riferiamo a parte, si sono completati i blocchi di partenza per il rush finale verso il compromesso politico tra Parlamento, Commissione e Consiglio. Secondo la nuova procedura di co-decisione, le tre istituzioni europee inizieranno l'11 aprile la fase dei triloghi che dovrebbe concludersi il 20 giugno. Si tratta di riunioni tecnico/politiche che affrontano, punto per punto, i regolamenti di riforma, nell'auspicio di "chiudere" più punti possibili prima della maratona negoziale finale, in programma in occasione del Consiglio agricolo di giugno a Lussemburgo. Le riunioni dei triloghi rispetteranno un ritmo serratissimo (2 o 3 a settimana) e vedranno la partecipazione, per il Consiglio, della sola Presidenza irlandese, per la Commissione di alti funzionari della DG Agricoltura e per il Parlamento del Presidente della commissione agricoltura Paolo De Castro e relativi relatori. Va da sé che ognuno dei negoziatori dovrà sempre riportare all'organo superiore (Consiglio dei Ministri, Parlamento in sessione plenaria e Collegio dei Commissari) ma è altrettanto evidente come il controllo dei Ministri sul processo negoziale sembri nettamente ridimensionato rispetto alla procedura in vigore prima del trattato di Lisbona, in cui tutto era deciso durante il Consiglio agricoltura.

Riforma della PAC: via libera del Consiglio al mandato negoziale

Nella notte tra martedì e mercoledì, i Ministri dell'agricoltura dell'UE hanno raggiunto a larga maggioranza (solo Slovenia e Slovacchia hanno votato contro) l'accordo sul mandato negoziale per i quattro regolamenti di riforma della PAC. Per quanto riguarda il regolamento pagamenti diretti si segnalano in particolare, i seguenti punti: la volontarietà del plafonamento degli aiuti per azienda (obbligatorio, invece, nella proposta della Commissione e nel parere del Parlamento), un greening più flessibile (anche se, in controtendenza rispetto a quanto proposto dagli eurodeputati, il Consiglio "reintroduce" il greening per le colture permanenti con più di 250 piante per ettaro), una convergenza degli aiuti all'interno dei singoli Stati membri più "light" rispetto alla proposta Ciolos (su questo punto i negoziati con la Commissione si annunciano molto complicati), la conferma di un pagamento compensativo aggiuntivo per i primi ettari, la conferma dei regimi speciali per giovani e piccoli agricoltori (che rimangono facoltativi, incontrando la netta opposizione della Commissione per quanto concerne il regime per i giovani), la fissazione delle percentuali massime degli aiuti accoppiati a 7% e 12%, rispettivamente per i paesi che hanno disaccoppiato e quelli che ancora mantengono un sistema accoppiato, ed infine l'abbassamento del limite oltre il quale scatterebbe il prelievo a riserva di crisi da 5.000 (proposta della Commissione) a 2.000 euro (il Parlamento azzera tale limite ed estende il prelievo a tutti gli agricoltori). Per quanto riguarda l'ocm unica: proroga delle quote zucchero al 2017, e inizio del sistema di autorizzazione per nuovi impianti nel settore vitivinicolo nel 2019 (e fine nel 2024) con il limite dell'1% delle terre utilizzabili. Sullo sviluppo rurale sembra utile segnalare la possibilità di avere un programma nazionale di sviluppo rurale per alcune misure,

accanto a quelli regionali, la maggiore flessibilità accordata agli Stati membri nella definizione delle zone svantaggiate, l'innalzamento della percentuale di co-finanziamento per le misure di gestione delle crisi (assicurazioni) fino al 75% ed il riconoscimento dell'importanza del settore forestale. Infine, per quanto riguarda il regolamento orizzontale, il Consiglio conferma la linea della trasparenza, per quanto riguarda l'indicazione dei nominativi dei beneficiari degli aiuti PAC e la sanzione "extra" del 25% per chi non applica il greening (la sanzione si va a sommare al 30% del mancato pagamento greening). In reazione al compromesso, il Copa-Cogeca ha giudicato l'accordo un "passo nella giusta direzione", sottolineando però la necessità di una maggiore ambizione per l'accordo finale e la necessità di seguire le indicazioni del Consiglio europeo di febbraio di fare in modo che attraverso il greening non vengano sottratti terreni dalla produzione.

Riforma della PAC: la reazione del Parlamento europeo e della Commissione all'accordo in Consiglio

La reazione del Parlamento europeo all'accordo in Consiglio, affidata ad un comunicato stampa, lascia intravedere quelli che saranno i punti più discussi nella fase negoziale interistituzionale. Gli eurodeputati, infatti, si dicono contrariati dalla proposta volontarietà del plafonamento e del pagamento per i giovani agricoltori, dal tentativo di togliere poteri al Parlamento europeo nella determinazione dei prezzi di riferimento e dello strumento dell'intervento, così come dalle sanzioni addizionali per il greening. Per quanto concerne, invece, la Commissione, tra i punti più critici su cui un compromesso sembra, ad oggi, lontano, si segnala la convergenza, troppo poco ambiziosa, il greening (in particolare per quanto riguarda il meccanismo del doppio finanziamento) e la volontarietà del regime dei giovani agricoltori.

Sviluppo rurale: la Commissione approva un regolamento sulle misure transitorie

La Commissione europea ha approvato un regolamento relativo alle misure transitorie che garantiranno una certa continuità a livello di sostegno allo sviluppo rurale. La proposta approvata lo scorso 20 marzo modifica l'attuale normativa di applicazione per i PSR 2007-2013, e consente l'utilizzo dei fondi non spesi (N+2) anche nel 2014 e 2015 per alcune misure dei piani attuali, che verrebbero così "prorogate". Saranno tuttavia escluse quelle misure che non rientrano nel nuovo regolamento di sviluppo rurale in corso di discussione nell'ambito della riforma della PAC (o che ne usciranno sostanzialmente modificate); tale è il caso per le misure 113 e 131, 221 e 223. Altre modifiche riguardano la possibilità di prorogare le misure agroambientali fino al 2014 secondo le norme attuali, con una clausola di revisione per eventuali proroghe ulteriori, e una maggiore flessibilità nelle modifiche dei piani finanziari. La Commissione sta lavorando anche ad una possibile "proroga" delle misure dell'attuale programmazione con possibilità di finanziamento attraverso i fondi del nuovo periodo (2014-2020), anche se una proposta in tal senso non è ancora di attualità.

Neonicotinoidi: la Commissione verso il voto sul divieto

Dopo il "non voto" del comitato permanente per la catena alimentare (SCoFAH) del 15 marzo scorso sulla proposta della Commissione di vietare l'utilizzo di tre tipi di neonicotinoidi dal 1° luglio 2013 (l'Italia ha votato a favore della proposta), la Commissione sembra orientata a convocare, nella seconda metà di aprile, un "comitato d'appello" (comitato più politico rispetto allo SCoFAH) cui presentare al voto la stessa proposta. Se nemmeno in questa sede dovesse essere trovata una maggioranza contraria, la Commissione potrà adottare direttamente il regolamento. Per entrare nel dettaglio della proposta sul tavolo, la Commissione, rispetto al testo iniziale, ha ritirato la produzione di sementi dalla lista delle esenzioni, non considera più i cereali raccolti prima delle fioritura come

attraenti per le api e permette di utilizzare i neonicotinoidi per i trattamenti fogliari effettuati dopo il periodo di fioritura.

Rapporto della Commissione sulla distribuzione degli aiuti diretti nel 2011

La Commissione ha pubblicato il [rapporto 2011](#) sulla distribuzione degli aiuti diretti globalmente e a livello di singolo Stato membro. I pagamenti diretti hanno rappresentato, nel 2011, il 72% del bilancio della PAC. Annunciando la pubblicazione del rapporto la Commissione ha sottolineato come l'80% dei beneficiari della PAC a livello europeo riceve il 20% degli aiuti diretti, cercando, con questo dato, di dare ulteriore spinta alla propria proposta di ridistribuire i pagamenti diretti, penalizzando le aziende più grandi attraverso il plafonamento degli aiuti.

L'Ufficio di Bruxelles è a disposizione per ogni eventuale approfondimento o chiarimento sulle notizie pubblicate (confagricoltura@skynet.be).